

GUIDUCCI, GIOVAN BATTISTA (Arezzo, 17 genn. 1846 - ivi, 30 luglio 1921). Avvocato.

Personaggio prevalentemente ottocentesco, ma di rilievo anche nella vita cittadina nei primi decenni del Novecento. Giovane garibaldino nella campagna del Trentino del 1866 e nella sconfitta di Mentana del 1867, sposò Maria Verità, nipote del sacerdote Giovanni Verità, amico di Garibaldi, e rappresentò in Arezzo sino alla sua morte la tradizione patriottica e liberale, che aveva fatto l'Unità d'Italia.

Esercitò l'avvocatura per mezzo secolo e, sino agli ultimi anni della sua vita, ricoprì anche varie cariche nel consiglio comunale e in quello provinciale occupandosi dell'istruzione primaria e media, della Società di mutuo soccorso e della Società Operaia Vittorio Emanuele II. Rappresentate del liberalismo conservatore e monarchico, divenne in città l'interprete più attivo dell'interventismo italiano nel 1914 e, nei quarantun mesi della guerra, l'organizzatore della resistenza interna come presidente del Comitato di previdenza civile e del Patronato degli orfani dei contadini morti in guerra. Dalla Casa reale ottenne la concessione di un tratto di terreno nella spiaggia pisana per farvi funzionare dei padiglioni per le vacanze marine dei piccoli orfani.

Alla sua morte l'avvocato Guiducci, ultimo rappresentante del gruppo di aretini che avevano combattuto nelle guerre del Risorgimento, venne esaltato per il suo patriottismo ed ebbe la sorte di essere considerato un precursore del fascismo.

Bibl.: L. LANDUCCI, *Giovan Battista Guiducci. Commemorazione nell'Accademia Petrarca fatta il 13 maggio 1923*, AMAP, n.s., IV, 1924; L. ARMANDI, *Nel nome di Garibaldi. Storia del Risorgimento nell'Aretino*, PROVINCIA DI AREZZO, Arezzo, Letizia Editore 2007.

(G. GALLI)